

Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI
L E G N A N O

Green Book

Regia: Peter Farrelly

Sceneggiatura: Nick Vallelonga, Brian Hayes Currie, Peter Farrelly

Interpreti: Viggo Mortensen (Tony Lip), Mahershala Ali (Don Shirley), Linda Cardellini (Dolores), Sebastian Maniscalco (Johnny Venere)

Fotografia: Sean Porter

Musiche: Kris Bowers

Scenografie: Tim Galvin

Montaggio: Patrick J. Don Vito

Prodotto da: Jim Burke, Charles B. Wessler, Brian Hayes Currie, Peter Farrelly, Nick Vallelonga

Casa di produzione: Partecipan Media, Amblin Partners, Innisfree Pictures, Wessler Entertainment

Distribuzione: Eagle Pictures

Origine, anno, durata: Stati Uniti, 2018, 131 minuti

IL FILM

Nel 1962, dopo la chiusura di uno dei migliori club di New York in cui lavorava, il buttafuori italo-americano Tony Lip deve a tutti i costi trovare un lavoro per mantenere la sua famiglia. Accetta di fare l'autista per il pianista afroamericano Don Shirley portandolo in tour nel sud degli Stati Uniti. Nonostante le differenze e gli iniziali contrasti tra i due si instaurerà una forte amicizia.

La storia scritta da Nick Vallelonga, figlio di Frank Anthony Vallelonga in arte Tony Lip, il protagonista del film, è la messa in scena della storia vera dell'incontro di suo padre con il musicista afroamericano Donald Shirley.

Nick Vallelonga, attore, sceneggiatore, produttore e regista tra gli altri dei pluripremiati film indipendenti, *Yellow Rocke* e *Disorganized Crime*. alla morte del padre nel 2013 ha pensato di raccogliere le storie raccontategli dal padre. Nel corso degli anni il materiale raccolto si è arricchito di testimonianze e materiali iconografici unici. È nata l'idea di un film. Coinvolto nel progetto l'amico Brian Hayes Currie, il materiale raccolto diventa una sceneggiatura per un film biografico e nel contempo una commedia drammatica su storie reali di discriminazioni nella società americana degli anni '60.

Scrivre Nick Vallelonga: *“Fin da piccolo volevo fare il regista e raccontare delle storie, e questa è stata una delle grandi storie che mio padre mi ha raccontato... Faceva parte della tradizione della famiglia, ma sapevo anche che era una storia importante su due persone molto diverse che sono arrivate a cambiare le loro vite e il modo in cui guardavano le altre persone. È una storia edificante, tanto importante e potente oggi come allora. A Tony quel viaggio con Shirley nel 1962 aveva aperto gli occhi per la prima volta sulla piaga degli afroamericani nel sud, e sull'enormità di umiliazioni, e pericoli davvero reali, che i privilegi dei bianchi e le leggi razziali di Jim Crow riversavano sui neri. Le leggi di Jim Crow mettevano limiti su dove i neri potessero mangiare, dormire, sedersi, fare acquisti e camminare. Hanno determinato persino quali fontanelle e bagni potessero usare gli afroamericani. In effetti, hanno circoscritto quasi ogni aspetto della loro vita quotidiana.”*

L'amico Brian Hayes Currie, attore e sceneggiatore, ha visto nel progetto una grande idea ed ha coinvolto a sua volta il regista Peter Farrelly, nato nel 1956 a Phoenixville, in Pennsylvania, negli Stati Uniti, noto anche per essere un famoso produttore e scrittore (fra le sue commedie i film *Something About Mary*, 1998, e *Scemo e più scemo*, 1994).

Dal lavoro di rifinitura della sceneggiatura, e dalla meticolosa ricostruzione dei personaggi e dei luoghi, nasce il film **Green Book**.

Il titolo del film si rifà al titolo della guida turistica *Negro Motorist Green Book*, una guida annuale per viaggiatori afroamericani, pubblicata la prima volta negli Stati Uniti nel 1936 dall'editore Victor Hugo Green

e comunemente denominata Green Book: è la guida che Tony Lip riceve dall'agente del musicista Donald Shirley per scegliere dove prenotare hotel e ristoranti nel corso del suo viaggio di accompagnamento del musicista nel sud degli States. La scelta del regista Peter Farrelly di affidare i ruoli dei protagonisti ai due attori, Viggo Mortensen (Tony Lip) e Mahershala Ali (Don Shirley) è determinante per l'evoluzione del film sui binari dei diversi generi filmici che il regista costruisce mantenendo costantemente alta l'attenzione dello spettatore. Il film è strutturato partendo dalla presentazione delle storie di vita dei protagonisti: un film di genere *biopic* (biographic-picture), che rimanda a figure e soggetti che hanno lasciato un segno nella vita e nella storia del loro paese e che il cinema ha contribuito a portare alla ribalta internazionale.

Si sviluppa come un *road movie* per esplorare i luoghi in cui nascono le culture che foraggiano le divisioni sociali. Racconta la vita dei protagonisti come una *commedia* nella quale realtà e finzione si alternano e si combinano. Il film è realistico, ci sono situazioni divertenti ma l'umorismo, come scrive Viggo Mortensen *"deriva più dalle situazioni e dai contrasti tra i personaggi. C'è molta attenzione ai dettagli, un'autenticità che ti aiuta a credere a tutto."*

Dal 1895, dal primo film della storia del cinema, al 2 dicembre 2019, negli Stati Uniti sono stati prodotti centinaia di migliaia di film; una caratterizzazione per genere vede, in questo arco di tempo, il genere drammatico in testa con 25.176 film, seguito dalla commedia con 15.402 e, a circa metà distanza nell'elenco dei generi, i film biografici con 1.107 film.

Nel 2013 il regista Steve McQueen con la sceneggiatura di John Ridley produce il film *12 anni schiavo*, tratto dal libro autobiografico di Solomon Northup, un talentuoso violinista di colore che fino al 1841 viveva libero nello stato di New York quando, tratto in inganno da un falso impresario di spettacolo, viene fatto prigioniero e schiavizzato in Louisiana fino alla sua liberazione nel 1853 per intervento dell'abolizionista canadese Samuel Bass.

Green Book e *12 anni schiavo* hanno in comune non solo la storia vera di due talenti musicali di colore, ma anche, a distanza di più di un secolo, il perdurare nella società delle discriminazioni razziali e di genere nonostante le dichiarazioni dei diritti sancite da tutte le Costituzioni dei paesi democratici.

È un segno che la Storia da sola non è sufficiente a impedire il ripetersi delle tragedie segregazioniste e razziali. L'indifferenza è terreno di coltura di queste aberrazioni del genere umano. La cultura è uno degli strumenti per vincere l'indifferenza. Il cinema è un'arte che arriva con la sua specificità a mantenere e far crescere la cultura della bellezza e dell'amore per le cose belle della vita.

Green Book di Peter Farrelly e *12 anni schiavo* di Steve McQueen hanno vinto entrambi dei premi Oscar, riconoscimenti per l'arte cinematografica e per l'interpretazione degli attori: artefici della trasmissione dei sentimenti e dei valori dei soggetti storici rappresentati. Era importante per Nick Vallelonga far conoscere la storia del padre, una storia personale che, grazie ai suoi protagonisti, ha lasciato un segno nella sua vita e, grazie al cinema, diventa memoria collettiva.

Era importante per Farrelly e per i produttori rimanere fedeli all'eredità di Shirley. Inizialmente decisero di includere le canzoni preferite di Shirley nel film e stare lontani da qualsiasi musica che non fosse di quell'epoca. Il film mostra Shirley che si esibisce in più di una dozzina di luoghi, e i produttori fecero delle ricerche per scoprire quali fossero le canzoni che il virtuoso ha più preferito suonare.

"La musica era tutta la vita di Donald Shirley – sia le cose che amava ascoltare che quelle che amava suonare", afferma il produttore Wessler. *"Alcune cose le scriveva lui, altre le aveva prese in prestito – come Gershwin o Rogers e Hart – ma in ognuna lui ha apportato il suo stile, totale e assoluto, è davvero fantastico"*

Frank Anthony Vallelonga (Tony Lip) è nato nel 1930 a Beaver Falls, Pennsylvania USA, è morto nel 2013 a Teaneck, New Jersey USA. Dopo l'incontro con il musicista Donald Shirley la sua vita cambierà; dal 1972 con una parte nel film *Il Padrino* inizierà la carriera di attore in serie Tv e film fino al 2008.

Donald Walbridge Shirley, compositore e pianista americano è nato a Pensacola, nel sud della Florida, nel 1927, figlio di genitori giamaicani, è morto nel 2013 a New York. A nove anni ha studiato teoria musicale al conservatorio di Leningrado. Nel 1945 Shirley eseguì il Concerto per pianoforte e orchestra n.1 di Čajkovskij con la Boston Pops Orchestra. Le sue doti e la sua tenacia gli permisero di superare gli infiniti ostacoli, raccontati anche nel film *Green Book*, delle leggi razziali di Jim Crow che, fino alla loro abrogazione con il Civil Rights Acts del 1964, limitavano molte libertà ai cittadini di colore. La sua musica e la sua arte non ebbero confini.

A cura di **Claudio Bergamo**